

Calcio

Mentre la Juventus non avrà problemi contro l'Avellino

La Roma a Pisa ad una svolta

Dalla nostra redazione

FIRENZE — Quali strade vanno percorse per bloccare la violenza dentro e fuori gli stadi di calcio? Questo interrogativo che si sono posti i maggiori responsabili dell'ordine pubblico e della Federcalcio nel vivace ed interessante dibattito organizzato dai giornalisti sportivi toscani, svoltosi presso il Centro Tecnico di Coverciano, al quale hanno preso parte anche moltissimi ospiti. Numerose le testimonianze. Aggiungiamo quella di Giovanni Innocenti: «Mio figlio — ha raccontato — con la fidanzata si era recato ad Ascoli al seguito della Fiorentina per trascorrere una domenica diversa. Solo perché aveva una sciarpa viola fu accoltellato. È rimasto due mesi in ospedale e mi ha tenuto a casa perché la famiglia aveva procurato una emorragia polmonare. Sono un operato, non ho mezzi per potermi spostare con facilità. Ebbene nessun dirigente dell'Ascoli e della Fiorentina si è sentito in dovere di fargli una visita, di portargli conforto. È già passato un anno e il responsabile non è ancora stato individuato. Dalla Procura della Repubblica di Ascoli mi è stato detto che la pratica è già stata archiviata».

Sul tifo violento tante le domande poche le risposte

mitate. «Non sottovalutiamo il problema — ha precisato — ma non indispensabile delle strutture diverse agli ingressi degli stadi per effettuare dei controlli più accurati». Il dottor Ricci ha concluso facendo presente che «alla base di tutto c'è la funzione che dovrebbe svolgere il cittadino e lo sportivo».

za, oltre gli atteggiamenti degli stessi giocatori e degli arbitri. Il dibattito è stato concluso da Artemio Franchi che dopo aver ricordato cosa succede negli altri paesi e come si comportano le forze dell'ordine, che sono attrezzatissime, ha cercato di sdrammatizzare, ricordando che tutto sommato si tratta di 25 persone in mutande che inseguono un pallone. Il presidente dell'UEFA dopo avere ricordato che due anni fa a Roma, dopo la tragica fine del tifoso Paparelli, furono prese delle decisioni che non sono mai state messe in atto, ha concluso lanciando un appello a tutti gli addetti ai lavori e a coloro che alla domenica vanno negli stadi.



TANCREDI cercherà oggi a Pisa di cancellare la prova non certo esaltante di sette giorni fa contro la Juventus

ROMA — Pisa potrebbe segnare la svolta per la Roma. Ma il Pisa può diventare persino l'arbitro dello scudetto, in quanto tra sette giorni ospita la Juventus. Ma, onestamente, non si è d'accordo con noi se affermiamo che — nel bene e nel male — ha fatto tutto la Roma? Certamente non è facile spogliarsi dello spirito di parte, ma se ne sarete capaci, dovrete ammettere che la Roma ha espresso il miglior calcio della stagione. Proprio in virtù di esso è stata in testa dall'inizio del campionato (solo o in compagnia). È anche vero che ha deluso con il Benfica e, cosa ben più grave, si è fatta beffare dalla Juventus permettendole di colmare, pur se in parte, il fossato. Quindi una Roma geniale e sregolata, che ha riaperto il capitolo-scudetto, ma che ha ridato suspense e interesse al campionato. Certamente che ai tifosi giallorossi sarebbe piaciuto di più che la Roma lo avesse chiuso questo capitolo-scudetto. Ma la saggezza antica ci viene in aiuto: tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare. Adesso la Roma è chiamata come non mai a dimostrare di essere la più forte. A Pisa oltre che dai nerazzurri di Vinicio, il pericolo potrebbe venire dal contraccampo psicologico degli ultimi 7 dell'Olimpico. Potrebbero cioè aver lasciato il segno, anche se Liedholm si è sforzato, per tutta la settimana, di ricreare un clima tranquillo e disteso. Ma sapete com'è, spesso l'apparenza inganna.

maglia, ma nella posizione di centravanti sul generis, così come avvenuto contro la Juventus. Ma non andiamo oltre... Quanto a Vinicio, la vittoria del suo Pisa a San Siro con l'Inter, gli ha ridato slancio. La posizione in classifica non è sicuramente tranquillizzante, ma lui vuole ritrovare il... ruggito. Comprende che non sarà facile tirare fuori le unghie, sia contro i giallorossi, sia contro la Juventus domenica prossima. Eppure, in cuor suo, una speranza la coltiva, e non ha tutti i torti. Riconosce meriti maggiori alla Roma, anche perché adotta quella «zona» da lui attuata coi Napoli del quasi scudetto, ma spera di creare problemi con la velocità di Berggreen e Todisco. Sicuramente non adatterà una tattica scriteriata, ma aspetterà di colpire in contropiede quando se ne presenterà l'occasione. Insomma, di necessità farà virtù. A seconda degli sviluppi del gioco, un pareggio potrebbe star bene anche alla Roma. I tre punti di vantaggio sulla Juventus si debbono saper amministrare. Solamente una sconfitta può creare sconquassi e far subentrare la paura. Un augurio è però d'obbligo: soprattutto che oggi a Pisa si assista ad una festa di sport. Il signor Lo Bello Jr. è chiamato ad una grande responsabilità: ne sia all'altezza. Quanto alla Juventus non dovrebbero esserci problemi: ospita l'Avellino che per quanto bisogno di punti, non potrà avallarsi soltanto della forza della disperazione. In coda il Napoli dovrà dar maggiore corposità alle sue speranze di salvezza battendo il Torino. Inter e Fiorentina rischiano in quel di Ascoli e di Cagliari. Dovrebbe essere viceversa tranquillo il Verona che ospita l'Udinese. Gli uomini di Bagnoli debbono, prima o poi, scuotersi se vorranno centrare la zona UEFA. La giornata è completa da Cesena-Samp e Genoa-Catanzaro.



VINICIO che fu il primo a portare la zozza in Italia, precisamente nel Napoli, ha studiato il machiavello per neutralizzare quella della Roma

ARBITRI (ORE 15)

ASCOLI-INTER: MENICUCCHI-CAGLIARI-FIORENTINA: LANESE; CESENA-SAMPDORIA: BARBARESCO; GENOA-CATANZARO: MAGNI; JUVENTUS-AVELLINO: BALERINI; NAPOLI-TORINO: BERGAMO; PISA-ROMA: LO BELLO; VERONA-UDINESE: VITALI

Il corsivo di Kim

Juve, stelle e strisce

Se fossi Alberto Ronchey non avrei problemi scriverei «Italian style or american way of life», cioè «Lo stile italiano o il modo di vita americano». Però non lo so e invece Ronchey lo saprebbe benissimo avendo trovato la risposta sul «Christian science monitor» o sul «Dallas report», quotidiani che lui legge tutte le mattine assieme all'«Eco» di Bergamo, la «Provincia Pavese» e «Il Tempo».

Su una cosa saranno d'accordo: non solo la Juventus compra gli arbitri, ma è anche in grado di avere l'appoggio del ministro della guerra degli Stati Uniti, Caspar Weinberger. Qui, se non si dà via libera alla Juventus per la conquista dello scudetto, ci spediscono niente la porterei «Nimitz» che fa finta di avercela con Gheddafi e invece, utilizzando i servizi segreti bulgari e i killer turchi, cerca di far fuori Di Bartolomei. Perché capite benissimo che Reagan mica può ricevere una qualsiasi squadra italiana che non ha vinto lo scudetto. Ve lo immaginate il Cesena che aspira di essere ricevuto alla Casa Bianca? Al massimo è un obiettivo che può porsi l'Avellino di Sibilla, che ha agganciato gli amici degli amici. Insomma, presidente Viola, si metta il cuore in pace: lo scudetto resta lassù kim

Lo sport in TV

- RETE 1 Ore 18.20, 15.50, 16.50: notizie sportive Ore 18.00: sintesi di un tempo di una partita di serie B Ore 18.30: 90' minuto Ore 22.05: La domenica sportiva (1' parte) Ore 22.45: La domenica sportiva (2' parte) RETE 2 Ore 15.45: risultati dei primi tempi e interviste in tribuna Ore 15.55: diretta dell'arrivo della 2' tappa della Tirreno-Adriatico Ore 16.45: risultati finali e schedina del «Sistemone» Ore 16.55: diretta del G.P. Europa di trotto Ore 17.20: diretta del G.P. del Brasile di F. 1 Ore 18.00: cronaca di un tempo di una partita di serie A Ore 20.00: Domenica sprint RETE 3 Diretta sportiva Ore 14.30: Diretta sportiva Ore 20.20: TG 3 sport Ore 22.50: registrata di un tempo di una partita di serie A

La classifica

Table with columns: SQUADRE, PARTITE, RETI, IN CASA, FUORI, PUNTI, VITTE, PARI, PERSE, DIFFERENZA RETI. Lists teams like ROMA, JUVENTUS, VERONA, INTER, TORINO, FIORENTINA, UDINESE, SAMPDORIA, GENOA, AVELLINO, PISA, ASCOLI, NAPOLI, CATANZARO.



Il pronostico di Boninsegna Roma, in Toscana puoi anche vincere

«Dai Roma, o la c o la spacco. Lo so che per te è un mentaccio. Ne ho passati tanti anch'io nei Cagliari, nell'Inter e nella Juve. Quando sembra che tutto fili liscio come l'olio, ecco il patatrak. Il guaio è che si sentì il moralotto sotto i tacchi. Fino ad oggi avete espresso il miglior gioco del campionato. Era un piacere osservare le vostre triangolazioni. Quindi non è la classe che vi manca. Ecco la mia raccomandazione: oggi entrate in campo tranquilli perché in questi casi, il nerissimo è il vostro peggior nemico. Certo, il Pisa ha battuto l'Inter a Milano, ma sapete anche voi che i nerazzurri zoppicano da alcuni mesi. In Toscana quelle squadre che, ormai tagliate fuori dal gioco dello scudetto, si devono battere per conquistare il prossimo anno

classifica, pesano e come pesano. Affettuosamente, eccetera eccetera. Mah, questa lettera idealmente imbucata a Mantova con destinazione Roma, è frutto della stima e della simpatia che provo per i giocatori giallorossi. Non devono battere il Pisa, ma i loro nervi. Se in Italia c'è giustamente una «questione morale», per la Roma si è aperta una «questione psicologica» da affrontare con serietà. Anzi e si sa che occorre che occorra stare sempre sulla corda. Oggi questa giornata di ritorno, le due big del campionato potrebbero addirittura mettere al tappeto le velleità di chi sperava in un loro titolo. Al centro delle inseguatrici (tutto l'inverso della settimana scorsa) Lazio e Milan giocano in casa contro Bologna e Monza che sono impegnatissime nella lotta per la salvezza, le altre invece vanno fuori su campi solitamente molto avversi nei confronti dei loro capitani. La Cavese va a Arezzo, il Catanzaro a Varese, il Como a Palermo, la Cremonese e Foggia. Non è certo una

bella giornata. Non c'è affatto da stare allegri. «Comunque anche le prime due della classifica - sostiene Santin allenatore della Cavese - non è che si possono permettere tanti lussi. La disperazione di squadre come il Bologna e il Monza possono metterle in difficoltà». Delle due chi può correre i pericoli maggiori? «Direi il Milan perché il Monza è in piena ripresa. Sta marciando nel pieno rispetto della media inglese. Poi la sfida con il Milan è un derby, quindi ce la metteranno veramente tutta. Per quanto riguarda il Lazio bisognerà vedere se la squadra rossoblu ha superato i travagli di una settimana tempestosa. La vittoria sul Perugia ha ridato morale alla squadra, però l'ambiente che la circonda non la mette a suo agio di certo». Quali delle inseguatrici può subire i danni maggiori da questa giornata? «Ci sono pericoli equamente distribuiti per tutte. Noi ad Arezzo forse rischiamo più delle altre. L'Arezzo sta subito dietro il gruppetto delle inseguatrici non scordatevelo. Se riusciamo a superare questo terribile ostacolo, sicuramente faremo un bel passo avanti e verso il traguardo della promozione». Nella coda della classifica, la lotta per salvarsi si fa sempre più incandescente. C'è uno scontro diretto di estrema importanza prii destini delle due contendenti: Pistoiese-Bari. Chi si ferma è veramente perduto.

Ed eccoli le genovesi: il Genoa si mangerà il sudanzano e la Samp strapperà almeno il pareggio a Cesena. Roberto Boninsegna

Advertisement for Alfa Romeo used cars. Features the text 'Solo i veri esperti dell'usato possono offrirvi tante garanzie sull'usato.' and 'Autoexpert occasioni selezionate e garantite'. Includes details about 12-month, 6-month, and 3-month warranties, and a 'KIT "fal da te"' for 24 hours. The Alfa Romeo logo is at the bottom right.

Lazio e Milan affrontano in casa le pericolanti Bologna e Monza

Il campionato prende quota in coda: Pistoiese-Bari è quasi uno spareggio

ROMA — Sette giorni fa il conto di Lazio e Milan s'era molto discusso. Da più parti erano improvvisamente affiorate le prime perplessità. Gli esperti già stavano stilando cartelle cliniche, dopo accurate analisi. Logorio fisico diceva qualcuno, troppa presunzione diceva qualche altro, rilassamento anticipato e complesso di superiorità sostenevano in cuore. E tutte queste cose sarebbero dovute dipendere dalle loro prepotenti marce iniziali che aveva ben definito i vizi del campionato e soprattutto fatto il vuoto dietro le loro spalle.

rale, hanno avuto una vampata d'orgoglio, o meglio sono tornate ad essere loro stesse e sono andate a tirar fuori dalle difficoltà trasferite di Cremona (Lazio) e Bari (Milan) due preziose vittorie, che non solo hanno ristabilito le distanze dalle loro ambiziose inseguatrici, ma hanno rieditato entusiasmi nell'ambiente della squadra. Insomma hanno ripreso gusto al campionato e si sono accorte che occorre stare sempre sulla corda. Oggi questa giornata di ritorno, le due big del campionato potrebbero addirittura mettere al tappeto le velleità di chi sperava in un loro titolo. Al centro delle inseguatrici (tutto l'inverso della settimana scorsa) Lazio e Milan giocano in casa contro Bologna e Monza che sono impegnatissime nella lotta per la salvezza, le altre invece vanno fuori su campi solitamente molto avversi nei confronti dei loro capitani. La Cavese va a Arezzo, il Catanzaro a Varese, il Como a Palermo, la Cremonese e Foggia. Non è certo una

bella giornata. Non c'è affatto da stare allegri. «Comunque anche le prime due della classifica - sostiene Santin allenatore della Cavese - non è che si possono permettere tanti lussi. La disperazione di squadre come il Bologna e il Monza possono metterle in difficoltà». Delle due chi può correre i pericoli maggiori? «Direi il Milan perché il Monza è in piena ripresa. Sta marciando nel pieno rispetto della media inglese. Poi la sfida con il Milan è un derby, quindi ce la metteranno veramente tutta. Per quanto riguarda il Lazio bisognerà vedere se la squadra rossoblu ha superato i travagli di una settimana tempestosa. La vittoria sul Perugia ha ridato morale alla squadra, però l'ambiente che la circonda non la mette a suo agio di certo». Quali delle inseguatrici può subire i danni maggiori da questa giornata? «Ci sono pericoli equamente distribuiti per tutte. Noi ad Arezzo forse rischiamo più delle altre. L'Arezzo sta subito dietro il gruppetto delle inseguatrici non scordatevelo. Se riusciamo a superare questo terribile ostacolo, sicuramente faremo un bel passo avanti e verso il traguardo della promozione». Nella coda della classifica, la lotta per salvarsi si fa sempre più incandescente. C'è uno scontro diretto di estrema importanza prii destini delle due contendenti: Pistoiese-Bari. Chi si ferma è veramente perduto.

Gli arbitri (ore 15) Arezzo-Cavese: Facchin; Atalanta-Campobasso: Lamorgese; Foggia-Cremonese: Angelotti; Lazio-Bologna: Paparella; Lecce-Parma: Baldi; Milan-Monza: Lombardi; Palermo-Como: Tubertini; Pistoiese-Bari: Loni; Rappiana-Samp: Redmi; Varese-Catania: Pirandoli.